



Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale

Zanolla a pagina 3

Chiare, fresche e dolci acque

Angela Maestrelli

*Chiare, fresche et dolci acque,
che le belle membra
pose colei che sola a me
par donna;
gentil ramo ove piacque
... erba e fior che la gonna
leggiadra ricoverse co
l'angelico seno*

Questi versi scriveva il Petrarca nel 1340, bellezza e natura erano un tutt'uno e ispiravano i poeti. Anche nella meravigliosa lirica *L'infinito* lo sguardo di Leopardi, pur limitato da una siepe, immagina "interminati spazi e sovruman silenzii e profondissima quiete", tanto che il pensiero del poeta sprofonda dolcemente nell'immensità silente e si confonde con lo spirito e forse con l'eternità. Sono passati circa cinquecento anni fra l'ispirazione di Petrarca e quella di Giacomo Le-

opardi ma la natura riesce sempre a muovere immagini, ricordi e ognuno, in essa, può conoscere più profondamente i propri sentimenti, se stesso e gli altri. Possiamo ancora dire altrettanto oggi? Le acque ormai non sono limpide, posare il proprio corpo in esse è a rischio e l'immensità che immaginiamo si estende a un pianeta minacciato dalla siccità. Viviamo, ci nutriamo e respiriamo in un clima



che desta paura, che mette in ginocchio l'agricoltura, i trasporti, le risorse energetiche. Gli alberi ci offrono ancora la loro ombra ma la terra non riesce più a trattenere le loro radici e spesso cadono, qualche volta il loro peso uccide. Le popolazioni migrano, il deserto avanza e la fame costringe ad abbandonare la madre terra che non dà più frutti. Ormai ci siamo, non abbiamo più tempo: troppi sprechi, troppa incuria e nessuna consapevolezza. Tempo fa, quando esisteva più cura e maggior coscienza di bene comune eravamo più poveri, forse più ignoranti ma sicuramente meno condizionati e manipolabili. Era naturale prendersi cura di ciò che stava attorno a noi. Nonostante questo abbiamo permesso che il nostro pianeta, l'unico a nostra disposizione,

fosse sfruttato a dismisura, fosse calpestato e spesso abbandonato. Scheletri di case e interi paesi fantasma, alle pendici dei monti, testimoniano che un bene tanto prezioso ha lasciato il posto a lande desolate dove la vegetazione aggredisce le mura, dove solo gli spiriti vi abitano. Quel che rimane, i tetti crollati, i muri diroccati, le porte divelte dicono altro: fatica, disagio, isolamento, incapacità di trasformazione, congedo da persone di buona volontà fuggite per mete più soddisfacenti, più visibili, per conquistare condizioni di vita più umane. Abbiamo permesso che l'inquinamento ci facesse morire. Le api stanno scomparendo e insieme a loro moltissime altre specie, il loro habitat è diventato inospitale a causa dei sopravvenuti cambiamenti climatici. Quante

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

I bisogni degli anziani

A pagina 2

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

A pagina 4

Rinnovato l'accordo con Anci

A pagina 4

Così la pensione di cittadinanza

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

Il mio lavoro in lega

A pagina 7

Sportello Spi

A pagina 7

Sebben che siamo donne

A pagina 8

Finali dei Giochi

A pagina 8

I bisogni degli anziani

Presentata la ricerca sulla realtà cremonese

Eli Lazzari

Per incidenza della popolazione con 65 anni e oltre, la provincia di Cremona è la più anziana in Lombardia subito dopo quella di Pavia. Non è di per sé un dato negativo. Infatti "anziano" è oggi un concetto inadeguato a rappresentare circa un quarto della popolazione... L'età attiva oggi non può più essere limitata alla vita lavorativa...

Inizia così la ricerca curata da Francesco Montemurro e Valerio Porporato, che lo Spi provinciale ha commissionato all'Ires Lucia Morosini, e che è stata presentata il 16 maggio presso la Rsa Cremona Solidale a una platea selezionata e competente: sindaci, assessori, dirigenti di Rsa e di altri servizi sul territorio, rappresentanti di associazioni di volontariato, sindacalisti locali e regionali. La ricerca è stata sostenuta anche dal notevole lavoro

compiuto dai volontari delle nostre diverse Leghe che hanno somministrato un corposo e articolato questionario a un ragionato campione di 292 fra anziani e anziane. L'indagine è stata orientata a raccogliere dati sui temi della domanda sociale (evoluzione demografica, condizioni di salute, situazione reddituale, rischi di povertà e nuovi bisogni), dell'offerta di servizi, dello stato di esigibilità dei diritti sociali e di cittadinanza e dei possibili temi della negoziazione sociale esercitata dal sindacato. I risultati dell'indagine, che si è avvalsa anche di fonti statistiche ufficiali: Istat, Inps, ministero dell'Interno, regione Lombardia, ecc..., hanno messo in luce aspetti problematici della vita anziana che dovranno essere trasformati in obiettivi negoziali per il sindacato territoriale. Ovvero sarà importante riflettere su

quanto si può e si deve fare per rendere dignitosi e degni di essere vissuti gli anni della vecchiaia di una crescente fetta di popolazione, oggi sempre meno sostenuta da sistemi familiari anch'essi in estremo mutamento.

Va tenuto anche conto che l'attuale generazione di anziani ha davanti a sé un periodo di vita più lungo di quanto fosse mediamente quello delle generazioni precedenti e pertanto vanno "create le condizioni affinché le persone, anche in età avanzata e una volta uscite dal mercato del lavoro, continuino a partecipare alle attività sociali, economi che e culturali della propria società" (O.M.S.1998)

In questo senso sono state messe a fuoco alcune criticità come quelle dei servizi per i trasporti, delle abitazioni, dell'isolamento relazionale che evidenziano la necessità che gli enti territoriali perse-



guano con più coraggio ed efficacia l'obiettivo dell'invecchiamento attivo.

Nonostante i progressi in merito alla qualità della salute degli anziani, una significativa porzione di anziani cremonesi accusa condizioni di difficoltà per svolgere le attività quotidiane; le donne soprattutto, che presentano una più alta disabilità rispetto agli uomini. La domanda di assistenza per la non autosufficienza è pertanto in costante aumento ma la risposta dalle Istituzioni è inadeguata, episodica, non

sistematica e assegna ormai troppi compiti e oneri alle famiglie. Il potenziamento dei servizi e la creazione di una rete sistemica di cura a lungo termine appare oggi come una necessità ineludibile. Una delle conclusioni del convegno è la considerazione dell'enorme ritardo con cui complessivamente le istituzioni statuali si muovono per migliorare il benessere della popolazione anziana, condizione necessaria per contrastare tra l'altro l'impatto economico della domanda di assistenza. ■

Connessioni tra generazioni

Alessio Maganuco

L'evoluzione dei mezzi di comunicazione nel periodo storico in cui si viviamo rappresenta uno dei campi di maggior separazione tra le diverse generazioni.

La comunicazione e le relazioni personali, infatti, stanno velocemente mutando negli ultimi anni.

I luoghi tradizionali di discussione e incontri come erano le piazze, i bar, il mercato ed il posto di lavoro sono stati affiancati da piazze virtuali come i gruppi Whatsapp e le discussioni su facebook; la tradizionale lettera cartacea progressivamente sta lasciando il posto alle email; i giornali vengono digitalizzati sempre di più, ecc.

Con l'espandersi di Internet sempre più gente comunica in maniera digitale, basti pensare che a livello mondiale nel 2016 navigavano su Internet 3,5 miliardi di persone e quasi 2 miliardi accedevano a social come Instagram, Facebook, Twitter, Whatsapp.

In Italia risultano connessi a Facebook 31 milioni di persone, a Instagram si connettono 19 milioni di persone al mese. Sono nu-

meri da capogiro...

Ma bisogna capire l'evoluzione di questi numeri.

Le nuove generazioni hanno fatto da apri pista alle forme di comunicazione digitale (per esempio Facebook nel 2004 nasceva per mettere in comunicazione gli studenti universitari), ma progressivamente la platea si è andata allargando.

Un sondaggio Ipsos del 2018 affermava che il 51 per cento degli over 65 accede ai Social Network e il 65 per cento almeno una volta al mese a Internet. Questi dati potrebbero far parlare non più solo di giovani digitali, ma addirittura di *nonni digitali*.

I social network sono diventati con il tempo luoghi, anche se virtuali, dove convivono ed interagiscono diverse generazioni. Il modo di comunicare sui social tra le varie generazioni muta però in maniera sensibile.

Per esempio, la tendenza dei giovani è di comunicare in modo sempre più breve e spot:

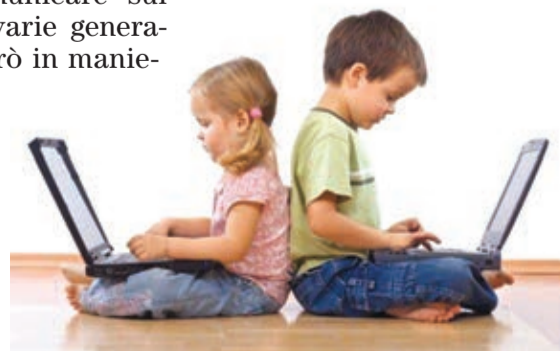
ai lunghi scritti si preferiscono più brevi post su Facebook e tendenza dell'ultimo periodo è l'affermarsi di Instagram dove addirittura si comunica tramite fotografie e brevissimi video...

L'estrema sintesi spesso porta a non andare alla radice di ciò che si affronta, ma al tempo stesso la lunghezza di analisi fa sì che si comunichi a strette cerchie di amici.

Quello su cui si dovrebbe interrogare e confrontare tra generazioni è proprio questo: come far convivere le due cose?

E i giovani possono essere di aiuto nella comunicazione digitale a chi ha qualche anno in più? E viceversa?

L'educazione digitale potrebbe essere proprio un campo di connessioni tra i due mondi. ■



Vangi segretaria Cgil Lombardia



Monica Vangi è entrata nella segreteria della Cgil Lombardia eletta dall'assemblea regionale dello scorso 9 aprile. Monica lascia la segreteria della Camera del lavoro provinciale dove in questi anni ha svolto con "grinta" e competenza, sviluppando nel tempo una proficua collaborazione con lo Spi territoriale, l'incarico di seguire soprattutto la contrattazione sociale territoriale che con il suo apporto ha acquistato nuovo slancio e riconoscimento. A Monica un affettuoso e fraterno augurio di buon lavoro per l'attività che il suo nuovo ruolo richiederà. ■

Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro;

2. chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

3. chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

4. chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**;

5. crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

Hanno diritto agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è *un di più*, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bor-

mio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo.

Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale.

Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati".

Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

Il mio lavoro in lega a Vescovato

Gianfranco Manara

Il 7 gennaio di quest'anno ho iniziato la mia direzione della lega Spi Cgil di Vescovato. Giusto il tempo per uno scambio di convenevoli con i collaboratori storici dello Spi vescovato, Giovanni Galletti, Silvano Braga e Mauro Ferraroni, per iniziare da subito a parlare degli aggiustamenti del sistema organizzativo della sede, delle permanenze nei paesi del territorio circostante.

L'obiettivo è quello di garantire, per il prossimo futuro, l'apertura dell'ufficio sindacale in tutti i giorni lavorativi della settimana. Così facendo, le diverse esigenze degli iscritti e della locale cittadinanza possono trovare una maggiore possibilità di ascolto e di risposta.

Nel corso delle prime giornate trascorse in sede ho avuto modo di incontrare molte persone e, ascoltandole, riscontrare i reali bisogni e difficoltà di questa collettività. Ancora una volta ho dovuto prendere atto che i bisogni dei cittadini troppo spesso non trovano adeguata copertura dall'intervento del cosiddetto "stato sociale", che ancora c'è bisogno di un nuovo e ulteriore sostegno a favore delle persone che si trovano nella condizione di bisogno.

Tra i tanti casi, posso citare la situazione di un ex muratore che, dopo quarant'anni

di lavoro, si ritrova con una pensione ferma a 800 euro. Una pensione certamente non commisurata alla fatica prestata in quarant'anni di lavoro e che, tolto l'affitto e un paio di centinaia di euro per integrare la retta della mamma, ricoverata nel locale istituto per anziani, deve bastare per coprire le normali spese quotidiane di vita.

E ancora il caso della signora che, con serena dignità, ci tiene a spiegarmi come riesce ad arrivare a fine mese vivendo in una casa dell'Aler e percependo una rendita pensionistica di soli 480 euro netti mensili.

C'è anche il caso di alcuni disoccupati, uomini e donne, con età poco idonea al reinserimento al lavoro che chiedono notizie sul reddito di cittadinanza. Nessuno di loro però, pur non avendo reddito, supera lo scoglio di un conto corrente bancario non superiore a 6.000 euro. Se ne vanno sconsolati dopo avermi ricordato che per un funerale occorrono 7.000 euro e che la soglia dei 6.000, fissata dalla norma emanata dall'attuale Governo andrebbe solo per questo motivo abbondantemente

aumentata. Di queste persone è fatto in maggioranza il tessuto sociale del nostro territorio, problematico ma ricco di dignità, a cui la nostra organizzazione sindacale deve guardare con particolare attenzione.

Qualcuno mi ha chiesto come mi trovo a operare in Vescovato e io ho pensato

ad alcuni momenti della mia giornata: quando al mattino mi godo una sigaretta davanti al porticato della pulitissima piazza Roma e chi passa mi saluta sorridendo con un bel "buongiorno"; quando

le persone che vengono in lega per avere informazioni o tutela poi si intrattengono per un civile scambio di pareri sulla più generale situazione politica e sindacale; quando esco dall'ufficio per un caffè nel vicino bar e con facilità attacco discorso con alcune persone. Si parla del più e del meno con cordiale franchezza e rispetto e si ride parecchio. Ci si lascia con un beneaugurante "ciao ci vediamo domattina".

Insomma rispetto e cortesia insieme con una rassicurante facilità di rapporti umani. - Bene - ho risposto - a Vescovato mi trovo bene. ■



Sportello Spi

Recentemente mio marito è purtroppo diventato inabile al 100% e quindi molte faccende che prima sbrigava lui ora sono in carico a me. Tra le altre quella di passare allo Spi per ritirare le tessere e farci controllare le pensioni. Il gentilissimo operatore che mi ha accolta mi ha consegnato insieme con la tessera l'obisM e mi ha informato che l'assegno al nucleo familiare percepito sulla pensione

di mio marito (25,82 euro) non era più conforme alla nostra attuale situazione data la sopraggiunta inabilità e ha istruito la pratica per portarlo a 51,13 euro. Credo che questo possa servire da informazione utile a molte coppie anziane nella mia stessa o analoga situazione.

Il trattamento di famiglia per un nucleo familiare di due coniugi, in cui non siano presenti componenti inabili, è sicuramente meno consistente di quello destinato a un nucleo che veda presente un componente inabile. Tecnicamente si tratta del riferimento a due diverse tabelle Inps. È quindi importante che l'entità del trattamento venga controllata annualmente per valutarne la congruità in relazione al reddito e alla situazione familiare, tanto più che è possibile il recupero, fino ai 5 anni precedenti, della differenza non attribuita in quanto non richiesta. Come Lei anche noi ci auguriamo che questa rubrica possa contribuire a informare circa uno dei "diritti inespressi" cui lo Spi è impegnato a dare voce. ■



Una gita in nome della solidarietà

Luigi Foglio



Come molti ricorderanno il terremoto che nel 2016 colpì l'Italia centrale provocò la morte di centinaia di persone e la distruzione di abitazioni, chiese, monumenti e in qualche caso di interi borghi di grande valore culturale e artistico. A quel tempo da subito lo Spi Cgil organizzò aiuti e raccolte fondi per testimoniare solidarietà alle popolazioni così duramente provate. A distanza di anni le ferite inferte dal sisma a quelle zone bellissime e fragili sono ancora aperte, i lavori di ricostruzione vanno a rilento un po' per la complessità di ridare vita a luoghi depositari di storia e d'arte e un po' per le lungaggini delle promesse mancate e dell'incuria politica che abbandona e dimentica. I pensionati dello Spi di Casalbuttano, Casalmaggiore, Pizzighettone e Sorensina hanno deciso di non dimenticare e, d'intesa con lo Spi provinciale, hanno voluto di fare di quei luoghi la meta per una loro breve visita di un paio di giorni che fosse contemporaneamente di conoscenza dei luoghi e di solidarietà per chi vi abita.

Così nei giorni 31 marzo scorso un pullman di pensionati Spi è partito dalla provincia di Cremona verso quella di Ascoli Piceno dove si è svolto l'incontro con Carlo Vestichelli, segretario Spi di Ascoli che ha compreso e apprezzato i motivi solidali che hanno motivato quella che non voleva essere una semplice "gita". ■

25 anni di... **Giochi LibereEtà**

...in crociera! 

dal 17 al 21 ottobre 2019

► Cabina interna: € 440 ► Cabina esterna: € 500
► Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Luigi Foglio
tel. 335.7187280 - mail luigi.foglio@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

Sebben che siamo donne

Eli Lazzari

Anche quest'anno la collaborazione fra Spi provinciale e l'istituto scolastico Romani di Casalmaggiore, che si svolge nel quadro più ampio dello scambio intergenerazionale da anni obiettivo e metodo di lavoro dello Spi, si è conclusa con un convegno, presso l'Auditorium. Si è fatto il punto del lavoro che per un anno scolastico ha impegnato in attività d'aula e in visite guidate un gruppo di classi, i docenti e alcuni esponenti del sindacato pensionati. *Sebben che siamo donne* era il tema del convegno, mutuato dal titolo del progetto alla base dell'iniziativa e reso esplicito dal sottotitolo: la lunga strada verso la parità di genere.

Un pubblico molto attento, formato in prevalenza da studentesse e studenti, ha seguito con interesse le comunicazioni dei vari relatori, introdotte da Daniela Chiodelli, responsabile del progetto per lo Spi Cgil.

Le sindacaliste Monica Vangi e Monica Manfredini hanno affrontato i temi legati al lavoro delle donne le quali, ancora oggi, alle difficoltà



comuni che gravano sui lavoratori, femmine o maschi che siano, dovute al periodo non felice in campo economico e sociale, devono aggiungere quelle specifiche riservate al loro sesso: disparità salariale, discriminazione nell'assunzione,

molestie, impegno e fatica del lavoro di cura.

Chiara, una studentessa liceale ha poi esposto con sintetica completezza le tappe del percorso delle donne verso la parità a partire dall'immediato dopoguerra, dando conto di

un lavoro di classe che partendo dal diritto al voto ha esaminato in un'ottica istituzionale il lungo cammino delle donne che ancora non ha raggiunto il traguardo ma che è passato per tappe importanti, dall'emancipazione alla liberazione. L'intervento delle volontarie di MIA, il centro antiviolenza locale, e quello di Roberto, anch'egli studente liceale, hanno descritto con efficacia come la violenza esercitata sulle donne, prodotto di una cultura maschilista e patriarcale ancora egemone in larga parte della popolazione, determini nelle vittime (donne e bambini) danni profondi e permanenti, ne alteri e ne distorca personalità e aspettative e, distogliendo anche energie

dal lavoro, finisca per generare un alto costo sociale del fenomeno. Sulla questione della violenza contro le donne in quanto tali, in tutti i suoi aspetti, fisica, verbale, sessuale, psicologica, economica, ha concluso infine Monica Lanfranco, giornalista e scrittrice, femminista, autrice di numerose pubblicazioni sulle tematiche di genere. Attraverso esempi e ragionamenti rigorosi e documentati Lanfranco ha argomentato sul fatto che la violenza sulle donne non è mai un fatto "privato" perché provoca non solo dolore e paura in chi la subisce ma anche un danno politico ed economico alla società tutta, determinando pesanti deficit di libertà e di democrazia. ■

Dalla Prima...

Chiare, fresche e dolci acque

cose dobbiamo ancora imparare! Ce lo dicono i giovani che insieme a una ragazzina svedese di quindici anni, Greta Thunberg, pensano all'ambiente, credono che serva un cambiamento culturale e un'economia più efficiente che cambi i modelli di consumo. Ci voleva proprio lei per dare la sveglia. Il suo discorso, ormai noto in tutta Europa e oltre, dice: "sostenete di amare i vostri figli sopra ogni cosa e gli state rubando il futuro da sotto gli occhi, voi parlate di andare avanti ma state lasciando un fardello insostenibile a noi bambini..." Il senso del discorso continua a porre i politici di tutto il mondo di fronte alla responsabilità di scelte inutili, inadeguate, che privilegiano la ricchezza, senza vedere, con mente cieca, che la casa sta bruciando. Le sofferenze di molti pagano per il lusso di pochi, le disuguaglianze danno la possibilità a un piccolo numero di persone di fare un sacco di soldi e di vivere nel massimo degli agi a scapito di moltissimi che vivono nel massimo dell'indigenza. Greta quando avrà settantacinque anni nel 2078 festeggerà con i suoi possibili figli il compleanno. Le chiederanno di noi, per quale motivo non abbiamo fatto niente per salvare il pianeta quando ancora c'era tempo. Davanti a questa domanda fermiamoci e concentriamoci sulle soluzioni. Lei ne prospetta alcune indispensabili e non si ferma, ha deciso di combattere, di andare avanti con i molti ragazzi che credono nel suo accorato appello rivolto ai potenti con sguardo serio, determinato.

In questo spazio di giornale anche noi, da Petrarca a Greta Thunberg abbiamo voluto riferire di un ambiente che nel corso del tempo si è ammalato, che ora ci parla con il suo linguaggio aggressivo, le sue caratteristiche mutevoli, il suo aspetto severo. Anche il richiamo del cielo che incombe su di noi con singhiozzi mai visti prima, ci raccomanda l'ascolto e l'osservanza di piccoli gesti personali, forse insufficienti ma che tendono al rispetto del bene comune. Non possiamo ignorare la gravità. Guardiamo questa natura con sguardo consapevole, immergendoci in essa pensando di essere ancora in tempo a salvarla. Resistiamo anche noi come fanno l'erba e il fiore che s'intrufolano nel cemento, che resistono all'indifferenza e al disprezzo di tanti che godono di appartenere alla vita metropolitana, chiasiosa e piena di fretta. I giovani subiranno, incolpevoli, le conseguenze delle nostre scelte mancate, delle nostre responsabilità disattese, erediteranno il mondo che noi lasciamo. In piazza del popolo, a Roma, il 19 aprile, le nuove generazioni lo hanno gridato forte. Coraggio ragazzi! ■

Finali dei Giochi di Liberetà

Il 28 e il 29 giugno sono a Cremona i giorni di San Pietro la festa mercato di antica tradizione, coi banchetti lungo tutto il viale Po e la fiera con le giostre. Per lo Spi saranno anche i giorni conclusivi dei Giochi di Liberetà provinciali con le premiazioni dei "vincitori" delle varie gare e l'esposizione delle opere di pittura, fotografia, poesia e racconti. L'anno scorso la manifestazione si era svolta nella suggestiva cornice delle casematte nelle mura di Pizzighettono; quest'anno ci accoglierà il padiglione Amati del Museo del

violino di Cremona, sito in piazza Marconi. La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 29 con inizio alle ore 10.

Il 14 di giugno al Bocciodro-

mo di Cremona si sono svolte le gare di bocce regionali della sezione "uno più uno uguale a tre" nel quadro dei Giochi di Liberetà della Lombardia. La scelta, da



parte della segreteria regionale Spi, di Cremona come luogo per la manifestazione è stato motivo di orgoglio per il nostro Spi in quanto valorizza l'impegno costante dei nostri volontari che per tutto l'anno ogni mese hanno organizzato una giornata di partite con la partecipazione di pensionati in coppia con ragazzi diversamente abili con lo scopo di includere, divertire, solidarizzare. ■

